

Gianfranco Pedullà

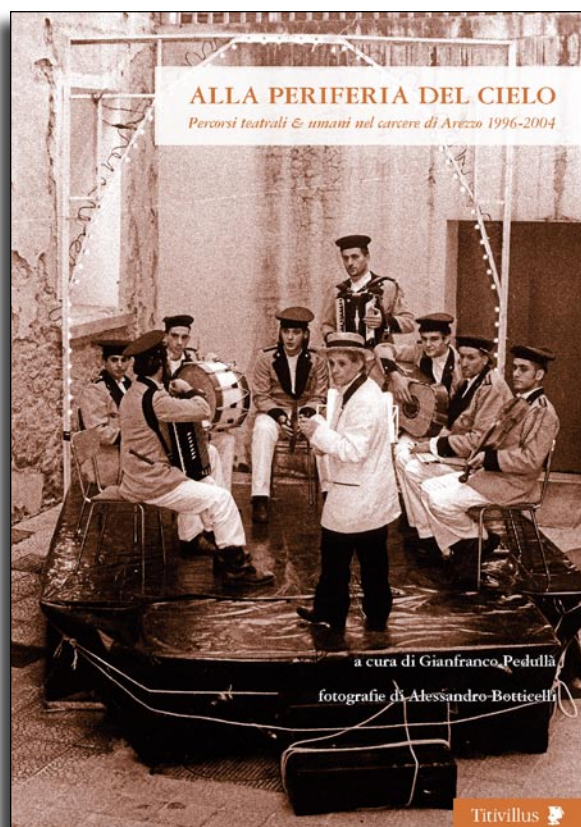
ALLA PERIFERIA DEL CIELO

Percorsi teatrali & umani nel carcere di Arezzo 1996-2004

foto grafie di Alessandro Botticelli

Dell'importante esperienza teatrale nel carcere di Arezzo, avviata da Gianfranco Pedullà (con i suoi collaboratori del Teatro popolare d'arte) nel 1991, il volume documenta l'intensa fase che va dal 1996 al 2004: sono gli anni della maturazione del linguaggio scenico e delle metodologie. Le note di regia si alternano a intensi contributi critici, le testimonianze dei critici teatrali e dei rappresentanti delle istituzioni si accompagnano ai commenti dei protagonisti, le schede cronologiche e le puntigliose informazioni alle splendide fotografie di Alessandro Botticelli. L'intento è quello di elaborare concretamente una memoria attiva e militante di questo intenso percorso teatrale e umano. Il tentativo è quello di attivare uno sguardo che dall'interno dell'esperienza si proietta fuori attraverso gli occhi del fotografo, i ricordi dei protagonisti, le emozioni dei singoli spettatori.

Tutti gli indizi convergono verso la pratica di un linguaggio teatrale semplice, diretto, agito: lo spazio scenico anomalo (i muri, i cortili, la piccola palestra riadattata), la musica quasi sempre originale, multiculturale ed eseguita dal vivo, la scelta dei testi, la distribuzione delle parti, i costumi, gli elementi scenici: tutto inclina verso la reinvenzione di un particolare tipo di teatro popolare di qualità, sospeso fra la Commedia dell'Arte e il teatro elisabettiano. Tutto ciò non appare realizzabile senza la grande carica energetica e la necessità comunicativa degli attori, dei musicisti e dei tecnici protagonisti del teatro nella Casa Circondariale di Arezzo.



Gianfranco Pedullà è nato a Crotone ma vive da molti anni in Toscana. Come studioso e come regista si è specializzato sul teatro europeo del Novecento. Ha organizzato mostre e spettacoli su Gordon Craig, ha approfondito il teatro di Tadeusz Kantor, Luigi Pirandello, Georg Büchner, Bertolt Brecht, Alfred Jarry, Samuel Beckett. Ha studiato a Parigi con Georges Banu, seguendo le prove dell'allestimento del *Maharabbarata* di Peter Brook. Il suo testo *Il teatro italiano nel tempo del fascismo* (edito a Bologna nel 1994 da Il Mulino) ha ottenuto il Premio I.D.I. Silvio d'Amico 1994 per la storia del teatro italiano e il Premio Diego Fabbrì 1995 dell'Ente dello spettacolo.

Alessandro Botticelli è specializzato nella fotografia di spettacolo; da quindici anni collabora con importanti compagnie di teatro e di danza, come con musicisti, teatri, festivals e rassegne. Le sue foto sono state pubblicate dalle principali riviste del settore. Attualmente collabora con varie associazioni culturali che organizzano eventi e rassegne musicali, teatrali e coreutiche. Tra le più importanti: Eventi music-pool, Musicus Concentus, Fondazione Teatro Metastasio, Musica dei popoli, Fabbrica Europa, Estate Fiesolana, Florence Dance Festival. Dal 1995 con la Compagnia Mascarà/Teatro popolare d'arte collabora alla documentazione delle attività teatrali all'interno del carcere di Arezzo.

ISBN 978-88-7218-182-9



9 788872 181829

L X H: 17 x 24; CONFEZIONE rilegato in brossura; COPERTINA carta patinata plastificata con risvolti, colori; INTERNO illustrato, B/N; 2007, pp. 216, € 15,00

Titivillus
Mostre Editoria 

Corazzano - Pisa
tel 0571 462825/35
fax 0571 462700
info@titivillus.it